

# Stop ai ritardi nei pagamenti

*Ursula von der Leyen annuncia una revisione della direttiva per spingere al rispetto delle scadenze e per ridurre i fallimenti. E un pacchetto di aiuti a favore delle Pmi*

«Rivedremo la direttiva sui ritardi di pagamento, perché semplicemente non è giusto che un fallimento su quattro sia dovuto al mancato pagamento delle fatture entro le scadenze previste». È la promessa di Ursula von der Leyen, che ha annunciato «un pacchetto di nuovi aiuti alle piccole e medie imprese», una sforbiciata alla burocrazia e «misure che consentiranno agli stati membri di ridurre il loro consumo complessivo di energia elettrica».

Chiarello a pag. 23

*La presidente della commissione annuncia una raffica di misure a sostegno delle imprese*

## Scure Ue sui pagamenti tardivi Von der Leyen: una nuova riforma per evitare i fallimenti

DI LUIGI CHIARELLO

«**R**ivedremo la direttiva sui ritardi di pagamento, perché semplicemente non è giusto che un fallimento su quattro sia dovuto al mancato pagamento delle fatture entro le scadenze previste. Per milioni di imprese familiari sarà come un'ancora di salvezza in acque agitate»: la promessa non è di poco conto arriva da **Ursula von der Leyen**, la presidente della commissione europea ieri ha tenuto il discorso sullo Stato dell'Unione per il 2022.

**Sempre in tema di imprese**, nella sua relazione all'Europarlamento, il capo dell'esecutivo Ue ha aggiunto: «In ottobre modificheremo il quadro temporaneo in materia di aiuti di stato per consentire la concessione di garanzie statali, preservando al contempo la parità di condizioni». Il target, in questo caso, è soprattutto il mercato dell'energia, pesantemente condizionato nelle quotazioni dalle ricadute generate dall'invasione russa in Ucraina, anche in termini di speculazione. Fattori che, a cascata, si riverberano sui costi delle imprese. In loro soccorso von der Leyen ha annunciato diverse misure, parte delle quali contenute nella proposta di regolamento sul caro bollette elaborata su richiesta dei governi nazionali (si veda

ItaliaOggi del 13 e 14/9/2022). In primis, «un pacchetto di nuovi aiuti alle pmi», quindi una sforbiciata alla burocrazia e «misure che consentiranno agli stati di ridurre il loro consumo complessivo di energia elettrica». In proposito, ha detto la presidente della commissione: «Serve un sostegno più mirato», anche a supporto delle imprese energivore, «come i vetrai, obbligati a spegnere i forni», o per le categorie più in difficoltà, come «i genitori single che devono pagare una bolletta dopo l'altra». In conseguenza di ciò, la leader Ue ha annunciato la proposta di «un massimale per le entrate delle imprese che producono energia elettrica a basso costo»; in sostanza un tetto agli extra-profitti, a cui si affiancherà una nuova «riforma profonda e onnicomprensiva del mercato dell'energia elettrica».

**Ancora in fatto di energia**, Ursula von der Leyen ha annunciato l'intenzione della commissione di «creare una nuova Banca europea dell'idrogeno»; questo nuovo istituto dovrà investire tre mld di euro per costruire un nuovo mercato basato sulla fonte energetica e servirà a «garantire l'acquisto di idrogeno rinnovabile, utilizzando risorse del fondo per l'innovazione».

**Altro fronte: la competitività** del tessuto industriale, che passa dal vitale accesso a materie prime come il litio e le

terre rare, fondamentali per effettuare la transizione ambientale e digitale e la cui domanda quintuplicherà entro il 2030. Si tratta di asset ineludibili per la produzione di semiconduttori e celle fotovoltaiche; da qui l'annuncio di una futura nuova normativa che l'esecutivo Ue presenterà sulle materie prime critiche. Il tema è delicato e non è solo un fatto di approvvigionamento: quasi il 90% delle terre rare e il 60% del litio sono trasformati in Cina. Si rischia una seconda pericolosa dipendenza, come avvenuto con la Russia per il gas. Dunque, l'idea di von der Leyen è di «individuare progetti strategici lungo tutta la catena di approvvigionamento, dall'estrazione alla raffinazione, dalla trasformazione al riciclaggio»; piani a cui affiancare la costituzione di «riserve strategiche laddove l'approvvigionamento è a rischio». In pratica, il presidente della commissione intende replicare quanto fatto 5 anni fa con l'Alleanza delle batterie, che a breve consentirà di



produrre nell'Unione europea due terzi del suo fabbisogno. Un format che ha già trovato una seconda applicazione sui semiconduttori; anche qui si registra una forte concentrazione produttiva (e una conseguente dipendenza) a Taiwan. Su questo capitolo l'esecutivo Ue ha annunciato lo scorso anno una normativa europea e, tra pochi mesi, partiranno i lavori per il primo grande stabilimento in Europa. Non solo. Per evitare in futuro nuove dipendenze capestro, von der Leyen ha annunciato la creazione di un nuovo fondo per la sovranità europea.

**Infine due numeri sul Pnrr:** «Finora sono stati erogati agli stati membri 100 mld di euro, il che significa che 700 mld non sono ancora confluiti nella nostra economia», ha detto la presidente della commissione Ue. Ribadendo: «*NextGenerationEU* è stato concepito quasi due anni fa, ma è esattamente ciò di cui l'Europa ha bisogno ora».

— © Riproduzione riservata — ■



Ursula von der Leyen, presidente della commissione europea

